

INTERCESSIONI

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità, perché possiamo accogliere la nostra preghiera.

Diciamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

- *Padre santo*, concedici di ascoltare sempre la tua Parola che alimenta la nostra vita.
- *Padre santo*, fa' che ascoltando la tua Parola e seguendo la tua via, portiamo frutti abbondanti di opere buone.
- *Padre santo*, nelle nostre attività quotidiane donaci la grazia di desiderare un momento di ascolto della tua Parola.
- *Padre santo*, fa' che dall'ascolto del Figlio tuo siamo sospinti dal tuo Spirito ad ascoltare i bisogni dei fratelli.

Padre nostro

PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, assisti e benedici
la nostra famiglia e la nostra casa:
fa' che quando siamo tra le nostre mura,
troviamo in te il nostro rifugio,
quando usciamo, in te il nostro compagno,
quando rientriamo, in te il nostro ospite ed amico;
e al termine dei nostri giorni accogliaci nella dimora
che tu stesso prepari nella casa del Padre.
A Te sia gloria nei secoli dei secoli.

CANTO FINALE

Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca
Ufficio Diocesano di Pastorale delle Vocazioni



Creare Casa una relazione che ASCOLTA

Adorazione di Ottobre 2023

Guida: Accogliere qualcuno a casa nostra significa essenzialmente essere predisposti a vivere un'esperienza di ascolto. L'esercizio della vera ospitalità si misura a partire dalla qualità dell'ascolto che riusciamo ad offrire all'ospite che bussa alla nostra porta. Senza ascolto, nessuno può sentirsi davvero a casa.

Preghiamo.

O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia: apri le nostre menti all'ascolto e alla comprensione della tua Parola, e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca. (Lc 10, 38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Dai Discorsi di sant'Agostino, vescovo.

Voi dunque, carissimi, vedete e, a mio giudizio, già capite il simbolismo di queste due donne ch'erano state ambedue grate al Signore, ambedue amabili, ambedue discepoli; voi dunque vedete e capite un mistero importante: che cioè in queste due donne sono simboleggiate due vite: la presente e la futura; l'una vissuta nella fatica e l'altra nel riposo; l'una travagliata, l'altra beata; l'una temporanea, l'altra eterna. Riguardo alla vita presente, non intendo quella cattiva, iniqua, scellerata, lussuriosa, empia, ma quella piena d'affanni e di travagli, oppressa da paure, angustiata da tentazioni. Parlo invece di questa vita innocente quale conveniva avesse Marta. Considerate dunque, nella misura che ne siete capaci, questa vita e abbiate presente al vostro spirito più a lungo di quanto ne parliamo adesso. In quella casa, tuttavia, non si trovava la vita peccaminosa, non si trovava né con Marta né con Maria e, se di tal genere vi era stata un tempo, era sparita appena v'era entrato il Signore. In quella casa, che aveva accolto il Signore, rimasero dunque due vite rappresentate da due donne, ambedue innocenti, ambedue lodevoli: l'una vissuta nella fatica, l'altra nel riposo; nessuna delle due peccaminosa, nessuna delle due oziosa. Ambedue erano innocenti, ambedue - ripeto - lodevoli, ma una vissuta nei travagli, come ho detto, e l'altra nel riposo, ma nessuna delle due peccaminosa, tale da dover essere evitata da quella laboriosa; nessuna delle due oziosa, tale da dover essere evitata da quella riposata. V'erano dunque in quella casa queste due vite e c'era la sorgente della vita in persona. In Marta era la prefigurazione delle realtà presenti, in Maria quella delle future. Noi siamo adesso nell'attività svolta da Marta, mentre speriamo quella in cui era occupata Maria. Facciamo bene la prima per avere pienamente la seconda. Orbene, che cosa abbiamo noi di quella occupazione, in quale misura l'abbiamo finché viviamo quaggiù? In effetti anche adesso che pregate si compie in qualche misura quell'attività. Lontani dalle faccende, lasciate da parte le preoccupazioni familiari, voi ora vi siete riuniti qui, siete qui ed ascoltate; e siccome state ascoltando il Maestro, davvero siete simili a Maria.

PISTE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Maria ha scelto la parte migliore. Ogni relazione è autentica quando parte dall'ascolto.
- Marta era presa dai molti servizi. I gesti di attenzione di Marta sono comunque indirizzati al Signore.
- Marta e Maria: due vite alla presenza della sorgente della vita.

SALMO RESPONSORIALE*(Sal 84)**(Insieme) La tua Parola, Signore, è luce ai miei passi.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli,

per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi traceranno il cammino.